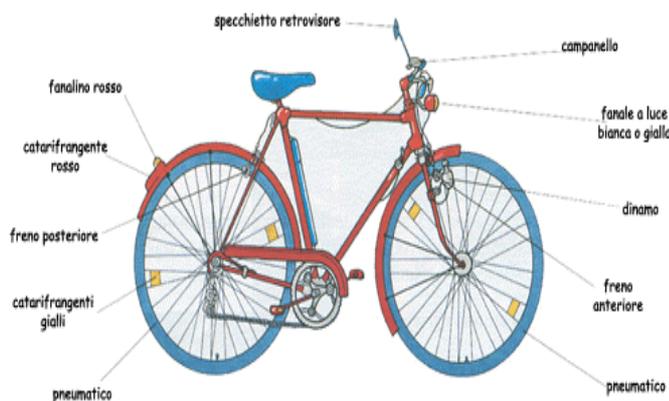


Servizio convenzionato tra i Comuni di: Carmignano di Brenta, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari.

PROGETTO EDUCAZIONESTRADALE
ANNO SCOLASTICO 2011 - 2012



Premessa

Per ogni Agente di Polizia Locale c'è un momento che può essere considerato il battesimo del fuoco, un momento che non si potrà dimenticare per il resto della vita, non solo lavorativa: il rilievo del primo incidente stradale con ferito. Si tratta di un'esperienza che rende diversi, che fa comprendere anche al vigile più inesperto che la trasgressione della regola è pericolo e che questa è la ragione per la quale la Polizia Locale deve far rispettare la legge. È questo che fa la differenza fra noi e tutte le altre organizzazioni che si occupano di educazione stradale; è questo che ci fa accapigliare con i ragazzi delle scuole superiori che "impennano" il ciclomotore o che ci infiamma quando il genitore non allaccia le cinture al bimbo in auto.

Se continuiamo a sgolarci anche dopo venti o trent'anni di professione è perché speriamo che la nostra passione riduca gli incidenti stradali. Ci occupiamo di educazione stradale per trasmettere, con metodo e professionalità, questa passione.

Le esperienze degli anni precedenti

Da sempre gli Agenti di Polizia Locale sono chiamati nelle scuole per interventi di educazione stradale. L'art. 230 del Codice della Strada dispone che l'educazione stradale è "attività obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado", e ogni anno, a fronte dell'attività didattica messa a disposizione, molte sono state le richieste rivolte alle Polizie Locali di tutti i Comuni associati del Distretto PD1A, da parte delle scuole per effettuare lezioni di educazione stradale e di questo ne va riconosciuto gran parte del merito agli insegnanti dei vari Istituti che attraverso la propria abnegazione professionale, hanno incentivato gli interventi del personale della polizia sovente coadiuvandolo nelle lezioni e rendendosi molto utili nel coinvolgimento degli alunni nell'attività di apprendimento. Insegnare non è mai stata un'attività semplice e spesso è arduo anche per i professionisti dell'insegnamento, cioè per gli insegnanti. Il risultato degli interventi nelle scuole è stato quindi sempre legato alla personale propensione alla comunicazione ed il successo dell'esperienza è stato proporzionale alla capacità dell'incaricato di Polizia Locale di stabilire un rapporto con le classi.

Determinante è stata l'individuazione all'interno dei vari Comandi di Polizia Locale facenti parte del Distretto PD1A, di adeguate unità operative che si occupino esclusivamente dell'Educazione Stradale e dell'aumento del numero di operatori preparati, ma ancor più determinante sarà quello di rendere gli agenti consapevoli della propria padronanza dei contenuti e della necessità di porgere il messaggio dell'educazione stradale in modo efficace, a mezzo, per esempio, di strumenti e tecniche didattiche multimediali. L'obiettivo futuro consiste nel continuare l'opera di comunicazione ed istruzione verso le giovani leve, confermando e ancor meglio raggiungendo lo scopo di allargare maggiormente le conoscenze in tale materia nell'intento di accrescere il senso civico dei nostri futuri frequentatori delle strade.

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE 2011- 2012

La rivalutazione della legalità.

Le campagne per la sicurezza, seguite alle stragi sulla strada, hanno evidentemente mosso la pubblica opinione (le istituzioni e le scuole in testa) verso un recupero dell'educazione stradale come mezzo di prevenzione.

Certamente non si può ritenere che la considerazione dei costi sociali degli incidenti stradali sia estranea a questa rinnovata sensibilità; in ogni caso la Polizia Locale era pronta alla risposta ed è riuscita a sopperire a tutte le richieste pervenute.

Gli interventi della Polizia Locale sull'argomento hanno avuto più volte rilievo sulla stampa e sui media locali. Già dallo scorso anno scolastico, oltre alla riproposta dei programmi consolidati e migliorati degli anni precedenti, è emersa l'esigenza di recuperare una cultura della legalità, perché non basta che le norme siano rispettate per timore della sanzione; occorre che piccoli e grandi interiorizzino il valore della convivenza civile e pacifica e quindi di quelle regole che tale convivenza possono assicurare. Gli incontri nelle classi hanno quindi riguardato anche l'educazione alla legalità, dopo anni nei quali, per svariati motivi, si era evitato di parlarne.

Questo sforzo, tra l'altro, ha reso consapevoli i vigili di come spesso anche gli stessi educatori dovessero ripercorrere le tappe di un rispetto della legalità dimenticato.

Da qui nasce il progetto che si propone di spostare l'attenzione degli educatori sulla necessità della norma, sulla sua origine, sull'origine dello stato, verso una cultura della legalità.

L'educazione stradale nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

Dall'educazione stradale come momento rubato al resto del lavoro dell'Agente di P.L. si è giunti al riconoscimento dell'educazione stradale come obiettivo del PEG .

Il Comandante, con la proposta di inserimento dell'educazione stradale nel PEG, si è impegnato con l'Amministrazione allo sviluppo di programmi educativi e la Giunta Comunale ha dato il suo pieno appoggio a tale scelta.

Possiamo, quindi, affermare che con l'esperienza maturata in questi anni e servendosi della consolidata struttura organizzativa, la Polizia Locale è in grado di presentare una proposta strutturata, in base all'età dei ragazzi coinvolti.

OBIETTIVI ANNO SCOLASTICO 2011 - 2012

La Polizia Locale, determinata a garantire la soddisfazione delle richieste delle scuole, si propone per il prossimo anno i seguenti obiettivi:

1. Proporre alle scuole programmi di educazione stradale pluriennali, privilegiando gli Istituti che inseriscano l'educazione stradale nella programmazione, come la legge prevede. La P.L., che ha già richieste in tal senso da alcune scuole, non potendo garantire interventi a tappeto, proporrà ai dirigenti scolastici di seguire negli anni almeno alcune sezioni, monitorando l'esperienza e verificando i risultati e le differenze con le classi nelle quali sono stati effettuati interventi tradizionali.
2. Disporre in via definitiva di uno spazio per il sito internet del Distretto di Polizia Locale, date le esigenze di aggiornamento veloce ed in autonomia delle pagine web e le attuali difficoltà tecniche a disporre di spazio sul sito internet di ciascun Comune.
3. Acquistare strumentazione per la multimedialità, per l'utilizzo di programmi multimediali autoprodotti nelle scuole dove non esistono laboratori d'informatica.
4. Predisporre l'aggiornamento dei supporti informatici multimediali utilizzati dagli educatori e realizzazione di CD, distribuibili alle scuole.

Per tale progetto concretamente sono previsti.....

- L'elaborazione e lo sviluppo di supporti didattici finalizzati a percorrere le fasce di età con mezzi adeguati (dalla multimedialità all'animazione teatrale, CD, interattività del sito internet, ecc.) per sostenere e facilitare l'interiorizzazione della necessità della norma che si aggiungono al materiale multimediale già utilizzato dalla Polizia Locale.
- Uno studio per definire indicatori della situazione e di verifica dell'efficacia della strategia (anche sui comportamenti stradali a rischio, proposte di sviluppo della cultura della legalità, a mezzo della quale aumentare la sicurezza sotto tutti gli aspetti).
- Un Osservatorio Permanente che si occuperà della raccolta e l'elaborazione dei dati per la verifica dei risultati.

Punto 1 - Programmi di educazione stradale differenziati per fasce d'età

Scuola materna

Per comprendere e attuare le norme che regolano la circolazione stradale è necessario che il bambino acquisisca i concetti di lateralità, spazio-temporale: destra-sinistra, prima - dopo, lontano-vicino, etc. Deve essere in grado di identificare e differenziare forme e colori. Nasce da qui la necessità di collaborare, giocare, vivere questa esperienza con i bambini così detti "mezzani" e "grandi", della scuola materna.

Sarà il bambino che ci aiuterà a cambiare la visione sociale del "Vigile": non più antagonista ma amico e referente.

Attraverso il bambino l'**educazione alla norma**, come **rispetto delle regole**, raggiungerà e influenzerà positivamente la famiglia e le figure circostanti.

A tal proposito l'agente di Polizia Municipale entra in classe come tecnico, non ha e non deve avere la pretesa di sostituirsi all'educatore. Il lavoro delle Educatrici, infatti, è di fondamentale importanza in quanto esse stimolano la partecipazione dei bambini e forniscono agli agenti di Polizia Locale il tipo di percorso formativo ed il grado di apprendimento degli stessi.

Progetto

Si sviluppa quasi interamente in **forma ludica**, tenendo quindi presente che il bambino, in questa fascia d'età, necessita di vivere ogni esperienza attraverso il corpo:

- Sviluppare comportamenti che garantiscono sicurezza per sé e gli altri, nell'ambito di percorsi consueti (es. percorso casa-scuola), sia in veste di pedoni, di ciclisti che di passeggeri di autovetture;
- Sviluppare comportamenti propri e dei familiari che favoriscono l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza passivi (cinture, casco, uso corretto dei telefonini) ;
- Conoscere e riconoscere la strada;
- Camminare sul marciapiede e utilizzare l'attraversamento pedonale in modo corretto;
- Riconoscere le segnalazioni acustiche e luminose;
- Conoscere i primi elementi di segnaletica orizzontale e verticale;
- Sviluppare un atteggiamento di fiducia e di collaborazione con il "Vigile".

Per far questo risulterà determinante:

- l'importanza della comunicazione gestuale attraverso il corpo,
- la capacità di ascolto non solo verbale, ma anche metacomunicativo,
- il saper creare ascolto e rinnovare le energie...in forma ludica,

portandoci ad una comunicazione più completa e consapevole, da sperimentare direttamente in classe, durante l'esposizione di storielle, scenette ed anche nelle uscite su strada, ove i bambini "diventano" vigili.

Indicazioni operative

Incontro preliminare con le educatrici per presentare, programmare e concordare le modalità d'intervento;

- contestuale presentazione progetto ai genitori (tramite volantino);

Incontri in classe

- presentazione figura e ruolo del vigile, strumentazioni e abbigliamento
- proiezione della storiella prescelta
- dialogo/confronto bambini-agenti
- uscita nel quartiere per realizzare osservazioni dirette e presentare in modo oggettivo le difficoltà ed i pericoli della strada e per giocare a "fare il vigile" (in totale sicurezza, indossando una pettorina e dotato di attrezzatura)
- festa finale, per esempio in un parco cittadino (adeguatamente attrezzato) con utilizzo di tricicli, biciclette (fornite di numero identificativo), ove i bambini effettuano un percorso di gioco-verifica (gli educatori dispongono di schede di verifica finale ove vengono segnalati i macro-errori). Al termine del percorso i bambini ricevono un patentino ed eventuali gadget (magliette, etc.)

Strumenti

- materiale utilizzato ed in dotazione agli agenti quali: paletta, berretto, fischietto, giubbotto rifrangente, radio, blocchetto sanzioni, etc.
- lavagna luminosa, lucidi, proiettore, disegni e schede a quiz, musicassette e videoregistratore, giochi (puzzle, favole), eventuale materiale sperimentato e creato dalle educatrici (cartelloni, macchine di cartone, cartelli stradali costruiti manualmente, canzoncine, etc.).

Verifiche

Alla fine dell'anno scolastico l'agente di Polizia Locale prepara una relazione sul grado di coinvolgimento dell'educatrice e della classe e, viceversa, l'educatrice fornisce notizie scritte in merito alla preparazione tecnica del vigile.

Tale verifica ha lo scopo di monitorare il lavoro effettuato, per migliorare negli interventi successivi.

Materiale didattico multimediale

Opuscoli illustrati con le primissime regole per il bimbo pedone e ciclista.

Quiz ludico per verificare quanto appreso.

Scuola Primaria

Il programma si propone l'obiettivo di far conseguire ai destinatari, non solo e non tanto un semplice apprendimento di un corpus di regole ed altre conoscenze specifiche ma si estende alla sfera morale dell'uomo e del cittadino. Il programma si propone di formare nell'alunno il senso della responsabilità personale, la volontà di rispettare le norme, indispensabili alla convivenza sociale.

Progetto primo ciclo

Il racconto, proiezione o lettura, in classe, della fiaba prescelta, offre uno spunto di meditazione, sull'importanza dell'esistenza e del rispetto delle regole. Successivamente, per una consapevole partecipazione alla vita della strada, i bambini sono condotti all'esterno per l'osservazione dell'ambiente stradale ed esercitazioni di circolazione adeguatamente organizzate.

L'azione educativa è finalizzata all'interiorizzazione di norme che regolano la circolazione stradale in modo da mettere in grado gli alunni di poter usare la strada in sicurezza per se stessi e gli altri nelle situazioni di traffico nelle quali possono più frequentemente trovarsi.

In particolare si è insistito sull'uso della strada come pedone, imparando a conoscere le parti della strada riservate, i primi elementi di segnaletica orizzontale, verticale, luminosa e manuale, ed a saper utilizzare i mezzi pubblici. Un'ulteriore attenzione rispetto all'uso della strada è stata dedicata all'aspetto ecologico/ambientale (raccolta differenziata, a spasso con il cagnolino ecc.)

Durante l'incontro è stata inoltre messa in risalto la figura del vigile, non più antagonista ma persona alla quale ci si può rivolgere in caso di bisogno.

Progetto secondo ciclo

Dopo gli opportuni richiami ed approfondimenti del programma del ciclo precedente, si passa allo studio della bicicletta, del suo equipaggiamento e delle condizioni per circolare in sicurezza. Seguono, all'esterno, pratiche dimostrazioni ed esercitazioni atte a far scoprire i pericoli inerenti la strada, il traffico, l'inefficienza dei veicoli ed il comportamento non sempre corretto degli utenti.

Verifiche

A verifica dei temi trattati si propongono questionari e discussioni collettive, oltre alle esercitazioni pratiche su strada.

Ritenendo utile il coinvolgimento delle famiglie, quali figure di riferimento, si distribuisce un volantino informativo sulle attività di educazione stradale svolte.

A fine percorso, si richiede alle insegnanti una scheda di valutazione del gradimento e dell'efficacia degli interventi.

Materiale didattico multimediale

Opuscolo "Quante Regole in Città... Giovannino non le sa (dai 6 agli 8 anni) Testo illustrato con giochi delle carte con il quale la figura di "Giovannino" insieme ai suoi amici, scopre le "istruzioni per l'uso della strada". Testo racconto fantastico attraverso il tempo, alla conquista di strade, veicoli e norme per muoversi e circolare.

Quiz di verifica per il primo e secondo ciclo.

Punto 2 Costruzione sito internet

Il sito del Distretto di Polizia Locale PD1A dovrà essere organizzato attraverso un modulo specifico per un corso di didattica per l'educazione stradale non solo per gli studenti ma anche per gli agenti che potranno migliorare ed affinare le proprie conoscenze e qualità di insegnamento usufruendo così di un valido supporto tecnico professionale mediante connessione ad internet;

Il sito dovrà consentire perciò, di mettere in rete le novità prodotte per le scuole e permettere la visione di tutto il materiale disponibile. Potrà essere utilizzato in tutte le scuole medie superiori nelle quali le lezioni si tengono ormai sempre nei laboratori di informatica.

Potrà essere mantenuto ed aggiornato dal personale della Polizia Locale che potrà così predisporre un forum, una chat e spazi riservati per il personale.

Punto 3 Acquisto di hardware per la didattica

Data la frequente concomitanza di date nelle quali occorre utilizzare pc portatile e videoproiettore in diverse scuole, si rende necessario potenziare il parco hardware portatile della Polizia Locale che sfrutta pienamente la potenza dei mezzi multimediali con ottimi risultati.

Punto 4 Aggiornamento dei supporti informatici multimediali utilizzati dagli educatori

Si tratta di procedere all'elaborazione, sviluppo e realizzazione di un nuovo CD, distribuibile alle scuole, comprendente tutto il materiale didattico finora prodotto dalla Polizia Locale supportato da una piccola guida all'uso per gli insegnanti. Il CD è fornito anche di software freeware per l'utilizzo. La stampa di almeno 3000 copie dovrà comprendere la registrazione SIAE, prevista dalla legge.